

flash

## FORMULA UNO

Bild: «È tornato Schumi»  
Record d'ascolti per Imola

«Questo è di nuovo il nostro Schumi»: così la Bild celebra in prima pagina il ritorno di Schumacher (nella foto) e della Ferrari nel mondiale di F1. Il Gp di Imola ha avuto un seguito straordinario di pubblico: sono stati 8,54 milioni i tedeschi che hanno seguito l'evento in diretta sulla tv RTL. Su Rai1: oltre la metà dei telespettatori italiani era sintonizzata sul Gp. Per questa stagione si tratta di record. L'ascolto è stato di 10.223.000 con share del 53,17%.



## CICLISMO

Gp Rimini Fiera, vince Simoni davanti a Basso e Celestino

Gilberto Simoni è il vincitore del primo Criterium Gran Prix Professionisti di Rimini Fiera, disputato a chiusura del Rimini Bicycle Show, il primo festival della bicicletta. Simoni, vincitore della prova a punti, ha preceduto nella classifica generale Ivan Basso, primo nella gara a eliminazione, e Mirko Celestino, dominatore della prova di velocità. Fresco della vittoria al Giro dell'Appennino, Simoni ha detto di essere «contento di contribuire a diffondere la passione per la bicicletta».

## ROMANIA

Insulti a giocatore ivoriano  
«Sono disgustato»

«Sono disgustato dalla Romania». Così il difensore ivoriano dell'Universitatea Craiova Mariko Daouda ha espresso l'amarezza dopo l'ennesimo episodio di razzismo, nella gara di campionato tra Craiova e Cfr Cluj, finita 1-1. «I tifosi mi hanno insultato nello stadio - accusa Daouda - e hanno preso di mira mia moglie per strada». Il sindaco di Craiova Antonie Solomon aveva sostenuto che i mali della squadra, messa male in classifica, possono dipendere dalle prestazioni dei giocatori di colore.

## SERIE B

Genoa e Torino vincono e aumentano il vantaggio

Due gol nel primo tempo e uno nella ripresa consentono al Genoa di vincere per 3-0 sul campo dell'Ascoli e consolidare il primo posto in classifica. Ora sono cinque i punti di vantaggio sull'Empoli. Per la squadra ascolana è la seconda sconfitta consecutiva. Dalla parte opposta Stellone è implacabile e la sua doppietta prima dell'intervallo vale oro. Il 3-0 al 39' della ripresa con Zanini. Il Torino batte il Vicenza 2-1, onorando il ricordo del presidente Pianelli, e, grazie ai risultati degli avversari, consolida il terzo posto in classifica avvicinandosi all'Empoli di un punto.

# A casa di Hiddink, l'«ammazzaitaliani»

Quando era ct della Corea ci eliminò dai Mondiali. Stasera col Psv sfida il Milan in Champions

Malcom Pagani

## la gara

Il sole, dicono, verrà. Per ora la luce è al "Philips Stadium". Ci giocavano Gullit e Stam. Adesso il palcoscenico è suo. Il "Coreano" è tornato, per fare la storia come diciassette anni fa. Guus Hiddink, 58 anni e un'impressionante somiglianza con Bruno Ganz, ha tagliato i baffi. Nella foto della vittoria, quella della coppa Campioni 1988, sono folli. Non ride, guarda lontano. Ha quarant'anni e il mondo chiama. Fa il giro lungo Guus: Valencia, Real, Betis, Fenerbahce, nazionale olandese e soprattutto sud coreana. Il suo capolavoro.

Undici indemoniati in maglia rossa e un popolo dietro di loro. Perdemmo partita, faccia e testa, ed è quest'ultima, la cosa che sembra essergli rimasta più impressa. La sua medaglia. «Certo che mi ricordo di Dajeon. E' stata la soddisfazione più bella della mia carriera. Mi ricordo le voci e i colori, i rumori soprattutto». Fu una notte tempestosa. «I giocatori italiani demolirono lo spogliatoio, io ero lì vicino. Ero contento. Se erano così arrabbiati significava che avevamo compiuto un'impresa». Arrivarono quarti e a Seul impazzirono. Popolo e istituzioni. Proposero di cambiare la costituzione per eleggerlo presidente della Repubblica. Lui declinò

• **Lo stadio San Siro di Milano farà da palcoscenico stasera (ore 20,30) alla prima semifinale di andata della Champions League. Il Milan ospita il Psv nello scomodo ruolo di favorito, anche se con qualche problema di formazione visto che oltre allo squalificato Nesta, rischiano di non essere della sfida neppure l'olandese Stam e il fantasista Pirlo, leggermente infortunati. «Giocheranno solo se al 100 per cento» ha fatto sapere ieri il tecnico rossonerò Carlo Ancelotti convinto che «quella di andata contro il Psv non sarà la sfida decisiva per staccare il biglietto per Istanbul».**

ma si spese nell'organizzazione di un amichevole di pace tra le due Coree. Il calcio oltre l'ostacolo, da sempre un punto fermo per Hiddink. «La potenza di questo sport, la sua capacità di raggiungere i cuori della gente è sconvolgente. Non l'ho capito subito, l'ho imparato col tempo. Quando si



Guus Hiddink festeggia la conquista del titolo olandese alla guida del Psv

giocò l'amichevole mi emozionai molto: mi dicevo: accidenti, hai visto che è vero! Si può fare molto di più in questo senso, il calcio deve fare molto di più». Oggi Guus, come dice Pedro Hewitt, l'addetto stampa del Psv Eindhoven, «Ha chiuso il cerchio della sua vita ed è tornato alle origini».

Il paese si chiama Vesserveld. Ci si arriva percorrendo un'autostrada che a poco a poco porta fuori l'occhio dalle industrie, per scoprire campi verdi e fattorie, mucche e pecore, pianure di fiori gialli che riscaldano il cuore. Mr. Hiddink è nato in questo panorama. Vesserveld, 6000 abitanti

è un paese devoto. C'è in una strada, dietro il minuscolo centro, L'Hiddink dijk, Via Guus Hiddink e c'è il "Guus Museum", chiuso, ma aperto in un batter d'occhio dalla ragazza dell'ufficio turistico, ad un passo dalla casa natale dell'allenatore, in Spoorstrade, al 19. Un'orgia di Giornali,

cartoline e fotografie del nostro: dall'infanzia ai trionfi di Corea. In Chiesa bambino, giocatore, numero 10 del De Graafshap, maglia arancione, quella di una generazione. Gli zoccoli dell'amicizia con la doppia bandiera sud coreana e olandese a 12 euro e 50 sono impolverati e la ragazza ha il rimpianto negli occhi.

Nel 2002 fu un business pazzesco, arrivarono in un paese senza alcuna struttura alberghiera, seguendo le orme del loro profeta, 30.000 coreani in pellegrinaggio. Gli abitanti si attrezzarono: praticamente tutti trasformarono la propria casa in bed and breakfast. Arrivarono le tv. Soldi, benessere, ritmi asiatici e il menù di Guus in offerta al ristorante cinese, davanti alla chiesa. L'anno dopo 15.000 presenze, poi l'oblio. Al caffè De Poeg ora sono più tranquilli: «Qualcuno ogni tanto arriva ancora», sostiene la cassiera ma non è convinta. Dalla Corea atterrano ancora ma si fermano 120 km più a sud, ad Eindhoven, dove oltre al vate i nostalgici del genere possono trovare anche due ragazzi che in quel pomeriggio di tre anni fa contro l'Italia correvano senza sosta: Park e Lee, due sconosciuti, che Hiddink ha trasformato, dopo i primi comprensibili intoppi, in giocatori veri. Qui, ad Eindhoven, quest'angolo d'Europa dove tutto si programma e niente si improvvisa

, dove le case a due, tre piani, altro non sono che il sipario di un' inquietante, tangibile modernità. Ardithe sculture tendenti al cielo e grattacieli, grandi spazi e strade larghe, lavoro e silenzio, molto silenzio. Ordine, all'olandese. Ci si ignora tollerandosi. Chiese e Coffee shop convivono senza interrogazioni parlamentari e i numerosi avventori indigeni del "fast Kebab" nella piazza centrale, sembrano preferire il Felafel, ad una guerra di religione. In quest'equilibrio e nell'apparente narcosi del luogo, un ruolo, "il ruolo", l'ha giocato la Philips. Non ci sarebbe Eindhoven senza la Philips ma non è lecito supporre il contrario. Qui l'economia stessa, è l'azienda. Una sorta di stato parallelo, al governo da più di un secolo. Il Psv è parte del tutto. Una parte importante. Il calcio parla al mondo e fa vendere bene. All'inizio degli anni 90', quando l'idolo Romario andò via, non si scomposero. Presero Ronaldo. Così oggi la gente di Eindhoven aspetta il Milan con fiducia, malcelando dietro l'immediata ammissione del divario tecnico, la non sopita speranza di arrivare ad Istanbul, dove si giocherà il 25 maggio, la stessa data del trionfo dell'88. Hiddink non ci casca, sorride. «Ero giovane e mi sono divertito molto ma è una storia diversa da quella di oggi». Sarà ma suona molto simile.

IL GRANDE TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME

## IL CENACOLO DI LEONARDO VISTO DA DARIO FO. RITRATTO D'AUTORE.



**l'Unità**  
LA CULTURA NEL  
QUOTIDIANO.



IN ESCLUSIVA CON L'UNITÀ TRE IMPERDIBILI LEZIONI D'ARTE DI DARIO FO.  
Terza uscita, il vhs "Leonardo ed il Cenacolo". In edicola a euro 12,90 in più.